

I 5 grandi eventi nella vita della Chiesa nel 2021

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 29 dicembre 2021



la Grande processione della Croce a Kiev. Foto: pravlife.org

Il vescovo Viktor di Barishevka ha parlato degli eventi più importanti dell'anno in chiusura nella vita della Chiesa ortodossa ucraina.

Il vescovo della Chiesa ortodossa ucraina ha nominato cinque eventi epocali dell'anno in chiusura nella vita della Chiesa. In un'intervista all'outlet greco News-Politics, il vescovo Viktor di Barishevka ha osservato che la Chiesa ortodossa ucraina svolge il suo ministero in circostanze molto difficili. Chierici e laici sono continuamente esposti all'aggressione di alcuni rappresentanti della comunità politica e dei media ucraini, nonché di coloro che si considerano membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

1. La Grande processione della Croce a Kiev

L'evento più significativo del 2021, secondo il vescovo Viktor, è la Grande processione della Croce a Kiev in piena estate, che ha riunito 350mila persone.

"È degno di nota il fatto che si sia tenuta durante la pandemia, il che teoricamente significa

che ancor più persone avrebbero potuto parteciparvi. Perché è importante? Prima di tutto, testimonia che il nostro popolo ha una grande fede in Dio. In secondo luogo, la maggioranza dei credenti ucraini appartiene alla Chiesa ortodossa ucraina", ha sottolineato il vescovo.



la Grande processione della Croce a Kiev. Foto: pravlife.org

2. La creazione dell'Unione pubblica "Miriane"

Il vescovo di Barishevka ha commentato l'importanza della creazione dell'Unione pubblica "Miriane". Ha notato che i credenti sono stanchi di essere una "maggioranza silenziosa". Si sono resi conto che ora la Chiesa ha bisogno di protezione e sostegno.

"Come sapete, in Ucraina sono state adottate leggi anti-ecclesiali, che ora ci complicano la vita, dal momento che alcuni funzionari effettuano la ri-registrazione illegale delle comunità della Chiesa ortodossa ucraina, utilizzando questa legislazione per i sequestri delle nostre chiese da parte di razziatori", ha ricordato il vescovo.

Il vescovo ha affermato che "Miriane" si oppone a queste azioni illegali con la forza della legge e della Costituzione del Paese.

"La nostra Chiesa è fatta di fedeli che sono anche cittadini ucraini e hanno non solo responsabilità, ma anche diritti. 'Miriane' ricorda che le autorità ucraine devono garantire il rispetto dei diritti garantiti dalla Costituzione. Al momento, ci sono praticamente in ogni regione dell'Ucraina uffici regionali di questo movimento, che riunisce tutti i credenti che hanno a cuore le sorti della nostra Chiesa", ha affermato il vescovo.

Ha paragonato "Miriane" alle confraternite ortodosse che operavano nel territorio dell'Ucraina moderna nei secoli XVI-XVII durante l'espansione del cattolicesimo nel paese. Il compito dell'organizzazione è la protezione legale degli interessi dei credenti, la sensibilizzazione, il lavoro missionario, la protezione delle chiese contro i sequestri, l'assistenza nella costruzione di nuove chiese.

"I membri di 'Miriane' sono persone fedeli della Chiesa che si sforzano di preservare l'identità ortodossa della nostra nazione", ha riassunto il vescovo.



un'azione dell'unione pubblica "Miriane". Foto: facebook.com/miryany.offpage

3. La decisione del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite (UNHRC) sull'Ucraina

Il vescovo Viktor ha ricordato che la decisione del Comitato delle Nazioni Unite è stata adottata l'11 novembre 2021. Questa sottolinea l'incapacità dello Stato dell'Ucraina di adempiere ai propri obblighi internazionali ed esprime preoccupazione per le segnalazioni di violazioni dei diritti dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina.

Alla luce delle numerose segnalazioni di minacce e violenze della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nei confronti dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, il Comitato ha invitato l'Ucraina a garantire l'esercizio effettivo della libertà di religione e di credo, anche garantendo la protezione delle chiese contro la violenza e le minacce, nonché ad assicurare una tempestiva indagine sui fatti di violenza e la loro punizione.

"Nonostante la posizione ufficialmente neutrale del governo centrale e gli sviluppi in corso nello stato, siamo ancora sotto pressione. È vero però che ciò assume forme diverse - dagli insulti banali e dalla violenza fisica al blocco dei rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina a tutti i livelli - a seconda della regione".



una riunione del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite. Foto: globallookpress.com

4. Le preghiere in difesa della Chiesa ortodossa ucraina

Il vescovo ha ricordato che la preghiera pubblica del 15 giugno 2021 è stata particolarmente ampia, dal momento che più di 20.000 fedeli della Chiesa ortodossa ucraina si sono recati alla Verkhovna Rada e poi si sono diretti all'Ufficio del Presidente per presentare il proprio disegno di legge sull'abolizione delle leggi anti-ecclesiali. Ha anche menzionato un'altra manifestazione considerevole vicino all'amministrazione statale regionale di Vinnitsa, la cui ragione è stata la ri-registrazione illegale e segreta delle comunità della Chiesa ortodossa ucraina a favore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".



la preghiera pubblica del 15 giugno 2021 a Kiev. Foto: church.ua

5. il convegno internazionale "Conciliarità della Chiesa: dimensione teologica, canonica e storica".

Il quinto evento significativo, secondo il vescovo Viktor, è stato il Convegno internazionale "Conciliarità della Chiesa: dimensioni teologiche, canoniche e storiche". Si è tenuto presso la Lavra delle Grotte di Kiev l'11 novembre 2021. All'evento hanno partecipato rappresentanti di sette Chiese ortodosse locali.

Il vescovo Viktor ha osservato che "l'argomento principale della conferenza è stato il tentativo di dare una risposta canonica alle azioni non canoniche del patriarca Bartolomeo di Costantinopoli in Ucraina". Ha sottolineato che "la nuova dottrina del Fanar sulla posizione eccezionale del Patriarcato e del patriarca di Costantinopoli nell'Ortodossia ecumenica, promossa dal patriarca Bartolomeo, dall'arcivescovo Elpidophoros d'America, dal metropolita Emmanuel di Calcedonia, da altri teologi e vescovi della Chiesa di Costantinopoli e di un certo numero di altre Chiese di lingua greca, porterà a conseguenze indesiderate per l'intera Ortodossia".

Il vescovo è sicuro che il destino futuro dell'Ortodossia universale dipende in una certa misura dagli sviluppi in Ucraina.



il convegno internazionale "Conciliarità della Chiesa: dimensione teologica, canonica e storica". Foto: kdais.kiev.ua

In precedenza, l'Unione dei giornalisti ortodossi ha scritto che il Sinodo della Chiesa ortodossa ucraina ha individuato gli eventi storici del 2021.